



# Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale

## Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione

anno 2014

*Predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art.1 c.14 della legge n.190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*

*Publicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente"*

## **Premessa**

La Legge 6 novembre 2012 n. 190 recante *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e l'illegalità nella Pubblica amministrazione*, ha introdotto significative indicazioni sugli obblighi di applicazione di misure preventive e repressive rispetto ai rischi di commissione dei reati di corruzione.

Il Comma 34 dell'articolo unico della legge prevede espressamente che le disposizioni contenute nei commi dal 15 al 33 siano applicate anche : *"..agli enti pubblici nazionali, nonché alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea."*

Le misure anticorruptive che SIPL intende applicare riguardano l'ambito della pubblicità, della trasparenza e della diffusione informativa, nonché della pianificazione degli interventi organizzativi finalizzati alla prevenzione della corruzione. Tali misure riguardano esclusivamente le attività di SIPL nel suo ruolo di Fondazione partecipata dalle Regioni Liguria, Emilia Romagna e Toscana e dal Comune di Modena.

Come indicato nel Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'Autorità Nazionale anticorruzione nel settembre 2013 (punto 3.1) *"al fine di dare attuazione alle norme contenute nella L. 190/2012 gli enti pubblici economici e **gli enti di diritto privato in controllo pubblico** , di livello nazionale o regionale/locale **sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali**. Per evitare inutili ridondanze qualora questi enti adottino già modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del D.Lgs 231/01 nella propria azione di prevenzione della corruzione possono fare perno su essi, ma estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dalla 231/01, ma anche a tutti quelli considerati nella L. 190/2012, dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolto dall'ente (società strumentali/società di interesse generale). Tali parti dei modelli di organizzazione e gestione, integrate ai sensi della L. 190/2012 e denominate Piani di prevenzione della corruzione, debbono essere trasmessi alle amministrazioni pubbliche vigilanti ed essere pubblicati sul sito istituzionale."*

Per quanto sopra, SIPL, già dotata di un Modello Organizzativo efficace ai sensi del D.Lgs 231/01, ha stabilito di adottare i provvedimenti secondo un principio di cautela e ha integrato tale modello secondo le indicazioni previste all'allegato tecnico 1 del Piano Nazionale Anticorruzione, al fine di configurare un sistema di gestione integrato, adeguato sia agli adempimenti di trasparenza che alla prevenzione della corruzione.

## Risultati attività svolte nel 2014

Nel corso del 2014 la Fondazione Scuola Interregionale si è posta i seguenti obiettivi, al fine di configurare un sistema di gestione integrato, adeguato sia agli adempimenti di trasparenza che alla prevenzione della corruzione:

1. affrontare il tema della corruzione in modo organico all'interno della Fondazione,
2. affrontare responsabilmente l'argomento secondo una interpretazione normativa cautelativa
3. affrontare il tema secondo un modello gestionale integrato
4. cogliere l'occasione per rivedere e migliorare le procedure nell'ottica della prevenzione dei reati

Nel 2014, ai fine di ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione, è stato nominato il responsabile della prevenzione, sono state individuate aree di rischio e valutato l'entità del rischio stesso, è stato adottato un piano triennale anticorruzione e un piano triennale per la trasparenza.

SIPL ha nominato, con provvedimento del Consiglio di Amministrazione, competente in materia, in data 22 Ottobre 2014 il Direttore Generale Dott.ssa Liuba Del Carlo quale Responsabile per la gestione del sistema Anticorruzione.

Il PTPC e il PTTI sono stati elaborati da SIPL con il coinvolgimento del responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

La mappatura dei rischi è stato il primo strumento utilizzato per ridurre il rischio medesimo, ciò in quanto consiste nell'individuare le aree e i processi a rischio assegnando a ciascun processo un grado di rischio e un piano di intervento a fini preventivi.

Per gestione del rischio si intende l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'organizzazione aziendale. L'anzidetta individuazione delle aree a rischio è effettuata avendo presenti, oltre alle fattispecie di reato, anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, emerge la possibilità di un mal funzionamento dell'ente "a causa" dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab esterno, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello tentativo.

L'attività di mappatura ha portato alla definizione delle seguenti aree di rischio:

- A. Acquisizione e progressione del personale (reclutamento, conferimento incarichi individuali)
- B. Affidamento di lavori, servizi e forniture
- C. Provvedimenti ampliativi e non della sfera giuridica del destinatario, con effetto economico e non economico (pagamenti a persone giuridiche e fisiche, rilascio attestati e certificazioni)

Sulla base delle tre aree di rischio, in cui ricadono le attività aziendali, è stato redatto e attuato un Piano di Trattamento al fine di ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione, aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione, creare un contesto sfavorevole alla corruzione. Tramite il PTPC sono state adottate procedure interne per la segnalazione dei comportamenti a rischio e per la tutela dei whistleblower.

Sono state messe in campo, inoltre, azioni finalizzate a creare un contesto sfavorevole alla corruzione, tramite una formazione specifica rivolta al responsabile della corruzione e i dipendenti della Fondazione. La formazione infatti, riveste un ruolo cruciale nella prevenzione, in quanto riduce il rischio che siano commessi illeciti in maniera inconsapevole, diffondendo al contempo valori etici. Per questo nel corso del secondo semestre è stata prevista una sessione formativa per la condivisione del PTPC. Non sono previste variazioni alle aree e ai livelli di rischio nell'anno 2014.

SIPL ha provveduto a redigere anche un piano triennale per la trasparenza e l'integrità.

SIPL applica, in quanto compatibili, le misure di trasparenza previste dal Dlgs n. 33/2013 e ss.mm secondo le indicazioni formulate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e dal Dipartimento della Funzione pubblica. SIPL, infatti, ritenendo, allo stato della normativa, di potersi riconoscere nella categoria degli enti privati controllati da pubbliche Amministrazioni, è tenuta alla pubblicazione dei dati indicati dall'art. 1, commi da 15 a 33 della legge n. 190/2012 limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione Europea.

Responsabile della trasparenza è il Direttore Generale della Fondazione, Dott.ssa Liuba del Carlo, la quale, essendo anche responsabile della Prevenzione della Corruzione, assicura, in tal modo, il collegamento tra entrambi i Piani e garantisce nel contempo, il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge (art. 43 c.3).

La Fondazione infine ha proceduto alla messa in rete sul sito web istituzionale, nella sezione "Amministrazione Trasparente", dei relativi dati, così come previsto per legge, e ne cura, tramite la Responsabile, gli aggiornamenti.